

2018

FRESHNESS #2

PRODUCTS

Prodotti freschi freschi e collezioni storiche che si arricchiscono di nuove funzioni.

Fresh, fresh products and historical collections that are enriched with new functions.

INTERVIEWS

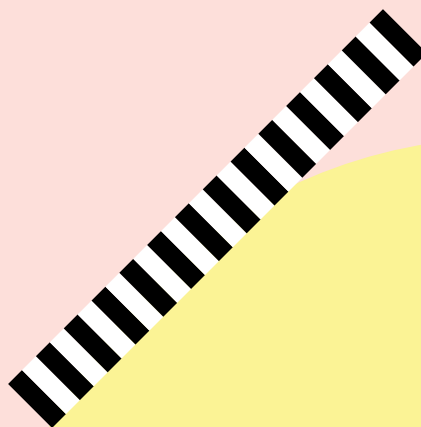
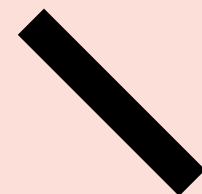
Il modo di pensare guida il modo di progettare, ecco qualche scorcio per vedere chi c'è dietro ad un oggetto.

The way of thinking guides the approach to design; here are some glimpses to see who is behind these creations.

TECHNICAL INFO

Tutte le informazioni tecniche per scegliere il prodotto che fa al caso vostro.

All the technical information to choose the product that is right for you.



Billiani
1911



NEW PRODUCTS 2018

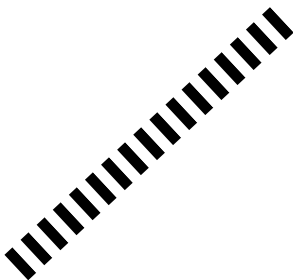
Coerenti, puliti, sfidanti, talvolta irriverenti, sempre emozionanti: ogni new entry che va a integrare la nostra collezione diventa occasione per mettersi alla prova, per testare il know-how tecnico e valutare quanto l'identità del marchio sia in grado di modellare la massa creativa da cui si parte affrontando ogni nuova prototipazione.

Iniziamo spaziando con libertà, ascoltando, aprendo la porta ai disegni e alle proposte dei progettisti, poi è il momento di smussare, di ridurre, di eliminare per ritrovare, in ogni prodotto nuovo, la matrice del nostro modo di fare design, per arrivare a oggetti con integrità e valore.

Coherent, clean, challenging, sometimes irreverent, always exciting: every new entry that joins our collection becomes a chance for us to challenge ourselves, to test our technical expertise and evaluate how much the brand identity is able to shape the creative mass from which each new prototyping starts out.

We start by floating around freely, listening, opening the door to the designers' drawings and ideas, then it's time to hone, to reduce, to eliminate – in order to establish, in every new product, our own design matrix, to end up with objects of integrity and value.

FRESHNESS #2



NEW PRODUCTS

Drum
(new family)
p. 04

Marimba
(new family)
p. 08

Layer
(new family)
p. 12

My Chair
(new family)
p.17

Lilliput
p.18

Puccio
p. 23

Doll
p.25

White
(new family)
p.28

Grapevine
p.33

Spy
p.36

INTERVIEWS

Emilio Nanni
p. 05

Michael Geldmacher
p. 13

Studioventotto
p. 19

Marco Ferreri
p. 27

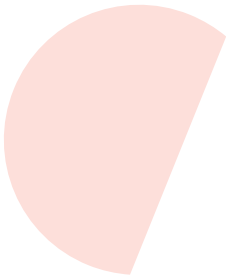
Harri Koskinen
p. 31

Studiocharlie
p. 32

Egidio Panzera
p. 35

TECHNICAL
INFO

p. 38



DRUM

design by
Emilio Nanni



La collezione Drum è fedele alla materia legno, si connota per la particolare svasatura del sedile, spesso ma rastremato, dettaglio che si ritrova nel piano del tavolo. È già una collezione completa, con sedia, lounge, sgabelli in tre altezze e tavoli in più formati. La spalliera in multistrato curvo è dolcemente sostenuta dalla gamba posteriore che via via si sfina per annettere lo schienale.

È possibile scegliere le sedute Drum con sedile in legno o imbottito. Strutture in massello di faggio tinto o laccato, sedute con rivestimento in stoffa o pelle. Tavoli in varie dimensioni, in impiallacciato di faggio tinto o laccato.

The Drum collection is faithful to its wood, and is characterized by the particular flaring of the seat, thick but tapered, a detail that is also found in the Drum table top. Drum is already a complete collection, with chair, lounge chair, stools at three heights and variously sized tables. The curved plywood backrest is gently supported by the back leg which gradually narrows to attach the backrest.

Drum is also available with upholstered seat. Stained or lacquered solid beech frames, seats with fabric or leather upholstery. Stained or lacquered veneer beech tables of various sizes.



ITA>

INTERVISTA:
EMILIO NANNI

Che relazione c'è tra forma e funzione nei suoi progetti?
L'assioma fondante del design è il binomio Forma/Funzione dentro il quale il lavoro del designer si compie aggiungendo la propria percezione della contemporaneità.

Come sviluppa un nuovo progetto? Da cosa parte?
Non ho un approccio metodologico prestabilito, seguo invece le percezioni, le intuizioni, la visione d'insieme e il tendere alla "novità"; questi elementi descrivono un'abitudine nell'accostarmi ad un nuovo progetto, il quale si definirà poi attraverso il disegno, modalità che mi permetterà di impossessarmi dell'idea.

Qual è l'artista/regista/poeta/architetto ecc. che avrebbe voluto conoscere di persona?
Cy Twombly artista / Luis Buñuel regista / Montale poeta / Mies van der Rohe architetto/designer.

Qual è il pezzo della storia del design che vorrebbe avere in casa?
La Chaise, seduta organica progettata da Charles e Ray Eames per Vitra.





Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?

Il limite necessario è quello di conoscere il know-how e lo storytelling dell'azienda, sapendo che ci dovrà essere una fusione d'intenti, sarà fondamentale la sua partecipazione fattiva per far diventare il disegno un prodotto seriale. Il limite è comunque la compatibilità e la sintonia tra le persone.

Qual è il libro per lei indimenticabile? Perché?

Bel Ami, di Guy de Maupassant, un'efficace descrizione del work in progress del vivere.

L'oggetto tecnologico più utile che ha in casa e quello più artigianale.

Frigorifero, tagliere.

Cosa raccontano i suoi progetti della sua persona?

Vorrei che comunicassero eleganza, innovazione formale e contemporaneità.



Cosa significa per lei stare seduti? Qual è il momento da seduti che preferisce?

Il sedere, che oltre ad essere un verbo è anche una parte anatomica del corpo umano, l'azione si diversifica in relazione a ciò che si sta compiendo: sedersi in aereo o a tavola con amici rappresentano due poli: l'Alfa e l'Omega del significato di sedersi ed è ovviamente quest'ultima che preferisco.

Quale episodio o ricordo della sua infanzia (o della sua vita) le ha lasciato un segno indelebile?

Imparare ad andare in bicicletta e l'idea della Confessione Religiosa.

I 3 aggettivi con cui definirebbe il suo carattere.

Impulsivo, entusiasta, sereno/instabile.



MARIMBA

design by
Emilio Nanni

È la declinazione del concept della nuova serie Drum, ma cambia notevolmente il registro del progetto per l'utilizzo del cuoio, che è l'elemento cardine di questa collezione e trasforma l'estetica in modo determinato, con il suo carattere imprescindibile. Legno e cuoio si sposano in modo inaspettato, in un accordo felice, fatto di armonia tra stabilità e agilità.

La collezione, realizzata in massello di faggio tinto o laccato abbinato al cuoio, prevede: sedia, lounge, sgabello basso, sgabello alto, sgabello alto con schienale. Dialoga perfettamente con la serie di tavoli Drum.

The concept of the new Drum series continues in Marimba, but with an appreciable change in the register of the project through the use of leather, which is the key element of this collection, boldly transforming the look, with its own clear character. Wood and leather marry up in an unexpected way, in happy accord, resulting from the harmony between stability and agility.

This Marimba collection, made of stained or lacquered solid beech combined with leather, includes: chair, lounge chair, low stool, high stool, high stool with back. It perfectly matches the Drum table collection.



ENG>

INTERVIEW: EMILIO NANNI



Which is the relationship between form and function in your projects?

The founding axiom of design is the combination of Form with Function in which the designer's work is accomplished by adding his own perception of contemporaneity.

How do you develop a new project? Which is your starting point?

I do not have a pre-established methodological approach, I prefer to follow perceptions, intuition, the overall vision with a tendency to the novel; these elements describe a habit of approaching a new project, which will then be defined through the design, in a way that will allow me to take possession of the idea.

Who is the artist/film director/poet/architect etc. that you would love to meet/have met in person?

Cy Twombly artist / Luis Buñuel director / Montale poet / Mies van der Rohe architect / designer.

Considering the entire history of design, which is the object that you would like to have at home?

La Chaise, an organic chair designed by Charles and Ray Eames for Vitra.

How do you deal with the concept of limit in a project?

The necessary limit is to know the know-how and storytelling of the manufacturer, knowing that there needs to be a merger of intentions: this active partnership will be fundamental in making the design become a serial product. The limit is however the compatibility and harmony between people.

Please name a book that is unforgettable for you? And say why?

Bel Ami, by Guy de Maupassant, an effective description of the work in progress that is living life.

The most useful technological object that you have at home and the most crafted object?

Refrigerator, chopping board.

What do your projects tell about you?

I would like them to communicate elegance, formal innovation and modernity.

What does it mean for you to sit? So what's the favorite sitting moment?

The importance of sitting depends on what you are doing: sitting in a plane or sitting at table with friends are poles apart: the alpha and omega of the meaning of sitting down and it is clearly the latter that I prefer.

Which childhood episode or memory (or in your life) left an indelible mark on you?

Learning to ride a bike and the idea of religious confession.

The 3 adjectives you would use to describe your personality.

Impulsive, enthusiastic, serene/unstable.



LAYER

design by
Michael Geldmacher



Il suo profilo spicca inevitabilmente per l'apertura a compasso delle gambe. La sua silhouette risoluta nasce dal perfetto abbraccio tra le due componenti del prodotto: il legno e l'imbottitura. In un segno fluido la struttura incorpora il bracciolo in legno multistrato che a sua volta si prolunga fino a raccordarsi con l'imbottitura dello schienale. Continuità e linearità tra disegno e materia rendono Layer inconfondibile. È realizzata in legno di frassino, tinto o laccato, disponibile solo imbottita.

What inevitably makes Layer stand out is the splay in its legs. The resolute profile stems from the perfect embrace between the two components: wood and upholstery. In a single flow, the frame incorporates the plywood armrest which in turn extends to join the back padding. Continuity and linearity between design and material make Layer quite unmistakable.

In stained or lacquered ashwood, available only with upholstery.



ITA>

INTERVISTA:

MICHAEL
GELDMACHER

Che relazione c'è tra forma e funzione nei suoi progetti?

Idealmente la forma comunica la funzione. Parlando di una sedia, non sembra una sfida perché la funzione è insita nella sedia stessa.



Come sviluppa un nuovo progetto? Da cosa parte?

Dipende sempre della situazione, all'inizio c'è sempre la ricerca. Alle volte parto semplicemente con un concetto astratto, altre volte ho già in mente una forma. Nella collaborazione con Billiani avevo un'idea molto concreta per una sedia che gradualmente è cambiata molto dal primo schizzo rispetto a ciò che presenteremo al Salone.

Qual è l'artista/regista/poeta/architetto ecc. che avrebbe voluto conoscere di persona?

Un anarchico tedesco che si chiamava Erich Mühsam. Uno scrittore e attivista politico, molto profondo, che è stato ucciso dai nazisti.

Qual è il pezzo della storia del design che vorrebbe avere in casa?

Nessuno, li ho visti troppo spesso. Sono stanco dei pezzi classici del design, preferisco le cose nuove con un'estetica particolare.

Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?

In una collaborazione ideale tutti i limiti sono spostati, per me e anche per l'azienda.

Qual è il libro per lei indimenticabile? Perché?

Ricordo come se fosse ieri l'emozione che provavo da bambino verso l'estetica pura delle immagini di Hergé nei fumetti Tintin e Milù.





L'oggetto tecnologico più utile che ha in casa e quello più artigianale.

Il più utile degli oggetti tecnici mi sembra il riscaldamento (vivo in Germania) e il più artigianale probabilmente la grattugia per lo zenzero che ho portato del Giappone.

Cosa raccontano i suoi progetti della sua persona?
Che mi piacciono le cose semplici.

Cosa significa per lei stare seduti? Qual è il momento da seduti che preferisce?

Amo andare in montagna e dopo qualche ora d'alpinismo non c'è niente di meglio che sedersi sulla cima. A quel punto la roccia sembra la sedia più confortevole del mondo.

Quale episodio o ricordo della sua infanzia (o della sua vita) le ha lasciato un segno indelebile?

Il sapore della mia prima pizza, gustata durante una vacanza vicino a Napoli. Non ho mai più mangiato una pizza così dopo quella.

I 3 aggettivi con cui definirebbe il suo carattere.
Dovrebbero dirlo gli altri!



ENG>

INTERVIEW:
MICHAEL GELDMACHER

Which is the relationship between form and function in your projects?

Ideally the form communicates the function. When considering a chair, it does not present a challenge because the function is inherent in the chair itself.

How do you develop a new project? Which is your starting point?

It always depends on the situation, at the beginning there is always research. Sometimes I just start with an abstract concept, at other times I already have a shape in mind. In the collaboration with Billiani I had a very concrete idea for a chair that gradually evolved a great deal from the initial sketch compared with what we will present at the Milan Fair.

Who is the artist/film director/poet/architect etc. that you would love to meet/have met in person?

A German anarchist named Erich Mühsam. A very profound writer and political activist who was killed by the Nazis.

Considering the entire history of design, which is the object that you would like to have at home?

None whatsoever, I have seen them all too often. I'm tired of the design classics. I prefer new things with a particular aesthetic appeal.

How do you deal with the concept of limit in a project?

In an ideal partnership all the limits are removed, for me and also for the manufacturer.

Please name a book that is unforgettable for you? And say why?

I remember as if it were yesterday the emotion I felt as a child towards the pure aesthetics of Hergé's drawings in the Tintin and Snowy comics.



The most useful technological object that you have at home and the most crafted object?

The most useful of technical objects seems to me to be heating (since I live in Germany) and the most crafted probably the ginger grater I brought back from Japan.

What do your projects tell about you?

That I like simple things.

What does it mean for you to sit? So what's the favorite sitting moment?

I love going to the mountains and, after a few hours up there, nothing beats sitting on the rock at the top which seems the most comfortable chair in the world.

Which childhood episode or memory (or in your life) left an indelible mark on you?

The taste of my first pizza I had on holidays near Naples. I've never since experienced a pizza anything like it!

The 3 adjectives you would use to describe your personality.

This is for others to say!



MY CHAIR

design by
Emilio Nanni



Come non notare quelle caratteristiche “orecchie” che spuntano? My Chair ammicca con risolutezza irriverente mentre le gambe tornite, dalla base arrotondata, trasmettono una sensazione di morbidezza e delicatezza. Non sfugge neppure all'occhio meno esperto il dettaglio estetico del perno a vista. La versione originale è completamente in legno di frassino, amplia il suo comfort nelle varianti con sedile imbottito o con sedile e schienale imbottiti.

You can't help but notice those characteristic sprouting “ears”! My Chair winks with bold irreverence while the turned legs from the rounded base transmit a feeling of softness and delicateness. The aesthetic detail of the visible pin does not escape even the less expert eye. The original version is completely in ash wood, adding comfort in the variants with upholstered seat, or with upholstered seat as well as back.



LILLIPUT

design by
Studioventotto

Sono tavolini da caffè di statura marcatamente bassa, realizzati in massello di frassino tinto o laccato, con due pomelli di legno naturale a contrasto che ammiccano come occhietti vivaci. E l'occhio cade inevitabilmente su questo dettaglio estetico che impreziosisce e puntualizza una componente chiave del progetto. I pomelli, infatti, agevolano il montaggio e lo smontaggio, permettendo ai Lilliput di essere spediti in un packaging piatto, per un trasporto agile ed ecofriendly. Va ad aggiungersi ai modelli anticipati nel 2017 una nuova versione con gambe in metallo.

These are markedly low coffee tables in stained or lacquered solid ash, with two contrasting natural wood knobs that wink like bright little eyes. And one's gaze inevitably falls on this aesthetic detail that embellishes and highlights a key component of the project. The knobs, in fact, facilitate assembly and dismantling, allowing Lilliput tables to be shipped flat-packed, for simple and ecofriendly transport. A new version with metal legs is now added to the models introduced in 2017.



ITA>

INTERVISTA: STUDIOVENTOTTO

Come sviluppa un nuovo progetto? Da cosa parte?

Il punto di partenza è l'osservazione del contesto d'uso dell'oggetto: pensiamo sia importante che ogni progetto risponda ad una necessità concreta. Ad esempio la sedia-scaletta Suppergiù, presentata al SaloneSatellite 2014, asseconda l'abitudine di salire in piedi sulla sedia proponendo una soluzione pratica e, al tempo stesso, sicura. Fin dalle prime fasi progettuali mettiamo a confronto i nostri punti di vista, per comprendere insieme un po' per volta quale sia la direzione da prendere.

Qual è l'artista/regista/poeta/architetto ecc. che avrebbe voluto conoscere di persona?

ELENA Carlo Scarpa, maestro che ho potuto studiare in modo approfondito quando ho preparato la mia tesi di laurea e che amo molto per la sua personalità e per il suo estro creativo. Franco Albini, architetto rigoroso e fonte di grande ispirazione, con le opere del quale mi confronto quotidianamente grazie alla collaborazione che porto avanti da 7 anni con la Fondazione a lui dedicata.

CLAUDIO Bruno Munari, personaggio poliedrico che ha influenzato i campi dell'arte, del design, della grafica e della pedagogia. Ho appreso l'approccio critico al progetto leggendo i suoi testi.

Qual è il pezzo della storia del design che vorrebbe avere in casa?

La lampada Parentesi di Achille Castiglioni e Pio Manzù: un oggetto apparentemente semplice, punto d'arrivo di un metodo progettuale estremamente raffinato. Un grande riferimento per il nostro lavoro.

Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?

I limiti in un progetto sono per noi fondamentale ingrediente per la realizzabilità. Dedichiamo molto tempo alla ricerca dei limiti di un materiale o di una tecnologia perché riteniamo che la novità nasca sempre dalla messa in discussione di un confine acquisito.

Qual è il libro per lei indimenticabile? Perché?

ELENA "Le memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar, un romanzo che mi ha appassionata e coinvolta.

CLAUDIO Ricordo con piacere i libri di Jules Verne, in particolare "Viaggio al centro della terra". Mi hanno sempre affascinato i viaggi fantastici e i mondi possibili frutto dell'immaginazione.

Cosa raccontano i suoi progetti della sua persona?

Pensiamo che dai nostri progetti emerga l'incontro tra due diversi punti di vista: lo sguardo del designer (Claudio) è maggiormente rivolto al dettaglio, al particolare tecnico e funzionale; quello dell'architetto (Elena) al rapporto armonico dell'oggetto con il contesto. Questa differenza nello sguardo e le discussioni che ne scaturiscono sono ciò che amiamo di più del nostro lavoro. →



Cosa significa per lei stare seduti? Qual è il momento da seduti che preferisce?

Da quando è nata Anna, la nostra bimba, stiamo molto più tempo seduti per terra a giocare con lei. Questa diversa prospettiva ci ha aiutati a comprendere le dimensioni di uno spazio che non avevamo mai considerato fino in fondo.

Quale episodio o ricordo della sua infanzia (o della sua vita) le ha lasciato un segno indelebile?

Tutti i nostri viaggi sono i ricordi che abbiamo più impressi nella nostra mente. Del Giappone portiamo dentro lo stupore per un modo di vivere alternativo e affascinante, dell'Australia le distanze e gli orizzonti incontaminati. Ogni paese e città che abbiamo visitato ci ha lasciato un po' della sua essenza. Esperienze che ci hanno senz'altro arricchiti e ci hanno dato l'entusiasmo che continuiamo a mettere nel nostro lavoro.

ENG>

INTERVIEW: STUDIOVENTOTTO

How do you develop a new project? Which is your starting point?

The starting point is the observation of the object's context of use: we think it is important that each project should respond to a concrete need. For example, the Suppergiù chair-ladder, presented at Milan's Satellite Fair in 2014, favours the habit of standing on the chair, proposing a practical and at the same time safe solution. From the early design stages we compare our points of view, gradually to understand together which direction to take.

Who is the artist/film director/poet/architect etc. that you would love to meet/have met in person?

ELENA Carlo Scarpa, a teacher whom I was able to study in depth when I prepared my degree thesis and whose personality and creative talent I absolutely adore. Franco Albini, a rigorous architect and source of great inspiration, with whose works I compare myself on a daily basis, thanks to the work that I have been doing for 7 years within the Foundation dedicated to him.

CLAUDIO Bruno Munari, a multi-faceted character who has influenced the fields of art, design, graphics and pedagogy. I learned the critical approach to a project by reading its texts.

Considering the entire history of design, which is the object that you would like to have at home?

The Parentesi lamp by Achille Castiglioni and Pio



Manzù: an apparently simple object, the culmination of an extremely refined design method. A great reference for our work.

How do you deal with the concept of limit in a project?

The limits in a project are for us a fundamental ingredient for feasibility. We spend a lot of time researching the limits of a material or a technology because we believe that novelty always comes from the questioning of an accepted boundary.

Please name a book that is unforgettable for you? And say why?

ELENA "Hadrian's Memories" by Marguerite Yourcenar, a novel that has fascinated and stirred me.

CLAUDIO I remember with pleasure the Jules Verne books, in particular "Journey to the Center of the Earth". I have always been fascinated by fantastic journeys and the worlds that our imagination can dream up.

What do your projects tell about you?

We think that from our projects there emerges the confluence of two differening points of view: Claudio, the designer, is more focused on technical and functional detail; Elena, the architect, concentrates on the harmonious relationship between object and context. This difference in outlook and the discussions that arise from it are what we love most about our work.

What does it mean for you to sit? So what's the favorite sitting moment?

Since our daughter Anna was born, we have been spending much more time sitting on the floor playing with her. This different perspective helped us to understand the dimensions of a space that we had never fully considered.

Which childhood episode or memory (or in your life) left an indelible mark on you?

All our journeys are the memories that we have most impressed on our mind. From Japan, we bring in the wonder for an alternative and fascinating way of life, from Australia the distances and uncontaminated horizons. Every country and city that we have thus far visited has left some kind of mark on us. These experiences have undoubtedly enriched us and given us the enthusiasm we continue to put into our work.



PUCCIO

design by
Emilio Nanni

La nuova declinazione metal di Puccio ridefinisce la nutrita serie di tavoli della collezione in modo eclettico, sono leggeri e scherzosi soprattutto se laccati in colori squillanti. Si rendono utili in modo trasversale come supporto ideale in svariati contesti, nei bar, nei ristoranti, nelle caffetterie e soprattutto nell'outdoor.

Puccio 721 è un tavolo stabile ma leggero, caratterizzato dalla struttura in metallo che prende spunto dagli sgabelli da mungitura, oggetti di un recente passato ormai svaporato. Puccio rievoca quegli elementi rurali, trova il modo di ricollocarli con abilità postmoderna nei contesti cosmopoliti di oggi.

The new metal version of Puccio redefines this rich collection of tables in an eclectic way, being light and playful, especially if lacquered in bright colours. They are useful across the board as an ideal support in various contexts, such as bars, restaurants, cafés and especially outdoors.

Puccio 721 is a stable but lightweight table, characterized by a metal structure inspired by milking stools, objects from a recent but already evaporated past. Puccio recalls those rural elements, finding a way to relocate them with post-modern skill in the cosmopolitan contexts of today.





DOLL

design by
Emilio Nanni





Lo sgabello con base in metallo completa l'ampia collezione Doll, svetta con il suo segno leggero per raggiungere nuove altezze, quelle delle sedute informali al bancone del bar, nei tavoli alti dei caffè, dei bistrò e negli spazi collettivi. Disponibile con seduta in legno, laccato e imbottito con rivestimento in tessuto.

The metal-based barstool now completes the broad Doll collection, standing out through its lightness to reach new heights, specifically bar height, and around poseur tables in cafés, bistros and public spaces. Available in stained or lacquered wood; or upholstered.

BEST SELLER BILLIANI

Foglia

marco ferreri / year 2001



ITA>

INTERVISTA:
MARCO FERRERI
“Non solo le api pungono.”

Che relazione c'è tra forma e funzione nei suoi progetti?
Spero tutto.

Come sviluppa un nuovo progetto? Da cosa parte?
Da una domanda...o mi chiedo o mi chiedono.

Qual è l'artista/regista/poeta/architetto ecc. che avrebbe voluto conoscere di persona?
Marco Ferreri.

Qual è il pezzo della storia del design che vorrebbe avere in casa?
Lo ho.

Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?
Non c'è.

Qual è il libro per lei indimenticabile? Perché?
'La rivoluzione del filo di paglia' perché fa pensare.

L'oggetto tecnologico più utile che ha in casa e quello più artigianale.
Il coltello da cucina.

Cosa raccontano i suoi progetti della sua persona?
Che sono simpatico.

Cosa significa per lei stare seduti? Qual è il momento da seduti che preferisce?
Tutti sino a quando riesco a rialzarmi.

Quale episodio o ricordo della sua infanzia, o della sua vita, le ha lasciato un segno indelebile?
Quando ho scoperto che le api pungono.

I 3 aggettivi con cui definirebbe il suo carattere.
Buono buono buono.

ENG>

INTERVIEW:
MARCO FERRERI
“It's not just bees that sting.”

Which is the relationship between form and function in your projects?
Total, I hope.

How do you develop a new project? Which is your starting point?
From a question... asked either by me or of me.

Who is the artist/film director/poet/architect etc. that you would love to meet/have met in person?
Marco Ferreri.

Considering the entire history of design, which is the object that you would like to have at home?
I've got it.

How do you deal with the concept of limit in a project?
There is none.

Please name a book that is unforgettable for you? And say why?
'The One-Straw Revolution' because it makes one think.

The most useful technological object that you have at home and the most crafted object?
The kitchen knife.

What do your projects tell about you?
That I'm nice.

What does it mean for you to sit? So what's the favorite sitting moment?
All moments – until I have to stand up.

Which childhood episode or memory (or in your life) left an indelible mark on you?
When I found out that bees sting.

The 3 adjectives you would use to describe your personality.
Good, good, good.

WHITE

design by
Harri Koskinen



Fosse una modella sarebbe Anita Ekberg, seducente e sinuosa quanto l'attrice svedese dei favolosi anni '60. Segue, nelle sue forme generose, la strada tracciata dalle sedute Green e Blue già presenti in collezione e proprio al design nordico degli anni sessanta essa s'ispira. White nasce dalla volontà di ripercorrere, probabilmente in controtendenza, concetti storici del design della sedia riproponendoli con un linguaggio contemporaneo e con tecniche di produzione evolute; tutte e tre hanno in comune la caratteristica di una gamba importante, che passa dai classici 3 cm di spessore ai 4 cm, sono sedie statuarie ma semplici e gentili, comode, pratiche e rassicuranti.

Seppur risoluta White ha forme volutamente ampie e morbide come le pin-up che comparivano sulle copertine delle riviste di allora. White è realizzata in frassino nella versione sedia e poltroncina, entrambe disponibili con imbottitura applicata direttamente sopra al sedile in legno.

If White were a model it would be Anita Ekberg, being just as seductive and slinky as the Swedish actress of the swinging sixties. By virtue of its generous forms, it follows the path traced by the Green and Blue chairs already present in the Billiani collection and it is inspired by the Nordic design of the Sixties. Probably going against the trend, White stems from the desire to retrace historical concepts in chair design, adding contemporary language and advanced production techniques; all three pieces have in common the characteristic of a chunky leg, which rises from the classic 3 cm thick to 4 cm; these are statement pieces but also simple and gentle chairs, comfortable, practical and reassuring.

Though strikingly bold, White has deliberately large and soft shapes like the pin-ups that appeared on the covers of the magazines of the time. White is made of ashwood in the side and armchair versions, both available with upholstery applied directly on top of the wooden seat.





ITA>

INTERVISTA: HARRI KOSKINEN.



Che relazione c'è tra forma e funzione nei suoi progetti?

Le sedie vengono realizzate per molti utilizzi. Nel caso di Billiani, si voleva una sedia in legno impilabile solida e comoda. Le forme delicate della White sono fatte apposta per una seduta semplice e comoda.

Come sviluppa un nuovo progetto? Da cosa parte?

Il dialogo e la buona comunicazione stanno alla base di un nuovo progetto e lo accompagnano dall'inizio alla fine.

Qual è l'artista/regista/poeta/architetto ecc. che avrebbe voluto conoscere di persona?

Penso valga la pena conoscere ogni persona creativa.

Qual è il pezzo della storia del design che vorrebbe avere in casa?

Se ci fosse più spazio, perché non avere in casa "Joe" di de Pas, D'Urbino e Lomazzi.

Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?

Le edizioni limitate e i pezzi unici rappresentano un'ottima occasione per un designer per sperimentare e mettersi alla prova.

Cosa raccontano i suoi progetti della sua persona?

I miei progetti sono un mix dei miei interessi personali e delle persone che mi circondano.

I 3 aggettivi con cui definirebbe il suo carattere.

Felice, gentile e curioso della vita.

ENG>

INTERVIEW: HARRI KOSKINEN.

Which is the relationship between form and function in your projects?

The chairs are made for many function. In this case Billiani were looking for solid comfortable stacking wooden chair. White's gentle forms are made for easy and comfortable seating.

How do you develop a new project? Which is your starting point?

A good communication and dialog is the key for new projects from the start to the finalization.



Who is the artist/film director/poet/architect etc. that you would love to meet/have met in person?
Every creative person is worth to meet.

Considering the entire history of design, which is the object that you would like to have at home?
If there would be more space why not to have "Joe" by de Pas, D'Urbino e Lomazzi.

How do you deal with the concept of limit in a project?
Limited editions and one offs are very good option and chance for a designer to do experimental and challenging design work.

What do your projects tell about you?
The design work I have made is a sum of the personal interest and activities and the people around.

The 3 adjectives you would use to describe your personality.
Happy, kind and curious for life.



BEST SELLER BILLIANI

Aragosta

studiocharlie / year 2011



ITA>

INTERVISTA:
STUDIOCHARLIE

*“Tre modi di pensare
per uno studio.”*

Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?

CARLA È la consapevolezza che il concetto di limite ha fatto nascere il progetto nella storia dell’uomo, quindi credo che nessuno progetterebbe senza limiti.

GABRIELE Inevitabile.
VITTORIO Ogni progetto è una verifica dei limiti materiali, costruttivi e mentali.

Qual è il libro per lei indimenticabile? Perché?

c Il primo che mi viene in mente è un libro letto di recente: “Al caffè degli esistenzialisti” di Sarah Bakewell. È leggero e impegnativo allo stesso tempo e mi ha fatto venire voglia di approfondire molte cose.
g Il Winger prima edizione. Per la visione al Libraccio.
v “La cucina elegante, ovvero il “Quattrova illustrato” di E. V. Quattrova con illustrazioni di Tommaso Buzzi e Gio Ponti.

L’oggetto tecnologico più utile che ha in casa e quello più artigianale.

c Il cellulare. Un tavolino in legno di Cedro Deodara costruito da Vittorio.
g Televisore Brionvega del 1980 con riflettori sonori. I cactus.
v L’aspirapolvere. Una pialla manuale costruita da me attorno ad una vecchia lama di mio nonno.

Cosa significa per lei stare seduti? Qual è il momento da seduti che preferisce?

c Essere seduta a tavola appena prima di mangiare. È un momento pieno di aspettative e potenzialità.
g Stare seduti su una bella sedia mi fa sentire l’importanza di tutta la storia che mi ha preceduto.
v Seduto su una sedia quando leggo.

Quale episodio o ricordo della sua infanzia, o della sua vita, le ha lasciato un segno indelebile?

c Stare seduta tra i rami del grande gelso di mia nonna.
g Raccogliere conchiglie in riva al mare, al mattino.
v I gabbiani sulle falesie in Normandia.

I 3 aggettivi con cui definirebbe il suo carattere.

c Impossibile rispondere!
g Preciso, costante, maniaco.
v Costante, paziente, maniaco.

ENG>

INTERVIEW:
STUDIOCHARLIE

*“Three-way thinking
at a single practice.”*

How do you deal with the concept of limit in a project?

c It is the awareness that the concept of limit gave birth to the project in the history of humankind, so I believe that no one would design without limits.
g Inevitable.
v Each project is a verification of material, constructive and mental limits.

Please name a book that is unforgettable for you? And say why?

c The first one that comes to mind is one I read only recently: “At the Existentialist Café” by Sarah Bakewell. It’s both light and challenging at the same time and it made me want to delve into numerous topics.
g The first edition Winger. For the vision at the Libraccio.
v “The elegant kitchen,” or the “illustrated Quattrova” by E. V. Quattrova with illustrations by Tommaso Buzzi and Gio Ponti.

The most useful technological object that you have at home and the most crafted object?

c The mobile phone.
A Cedar Deodara wooden table made by Vittorio.
g A 1980 Brionvega television set with sound reflectors. Cactuses.
v The vacuum cleaner. A hand plane that I built based around an old knife of my grandfather’s.

What does it mean for you to sit? So what’s the favorite sitting moment?

c Seated at table just before eating. It is a moment full of expectation and potential.
g Sitting on a beautiful chair makes me feel the importance of all the history that has gone before me.
v Sitting in a chair reading.

Which childhood episode or memory (or in your life) left an indelible mark on you?

c Sitting in the branches of my grandmother’s big mulberry tree.
g Collecting shells on the seashore in the morning.
v Seagulls on the cliffs of Normandy.

The 3 adjectives you would use to describe your personality.

c Impossible to answer!
g Precise, constant, maniacal.
v Constant, patient, maniacal.

GRAPEVINE

STOOL

design by
Egidio Panzera



Lo sgabello ripropone esattamente la base del tavolo con comodo appoggio per i piedi, per variare l’altezza si interviene sul sedile girevole essenziale ma imbottito. Realizzato in metallo laccato con rivestimento in tessuto, pelle o ecopelle.

The stool exactly matches the Grapevine table base, adding comfortable foot support and a height-adjustable upholstered swivel seat. In lacquered metal with fabric, faux or natural leather covering.

GRAPEVINE

WITH GLASS TOP

design by
Egidio Panzera

Alla base grafica e neocubista di Grapevine, un successo consolidato tra le collezioni Billiani, s’inserisce la versione con piano in vetro temperato. La trasparenza esalta ancor di più la grazia di una base dal raffinato appeal estetico, già estremamente apprezzata sul mercato. Disponibile in vetro trasparente e fumé, su base in legno o metallo, in tutte le versioni già disponibili a catalogo. Il tavolo Grapevine è disponibile anche con top di diametro 160cm con il pratico optional del piano centrale girevole.

The graphic and neocubist Grapevine table base, an established success in the Billiani collection, is now joined by the version with tempered glass top. Transparency enhances even more the grace of a base with a refined aesthetic appeal, already extremely successful worldwide. Available in transparent and smoked glass, on a wooden or metal base, in all versions already available in the catalogue. The Grapevine table is also available with 160cm diameter tops, optionally with Lazy Susan feature.



ITA>

INTERVISTA: EGIDIO PANZERA.

Come sviluppa un nuovo progetto? Da cosa parte?
Parto dallo studio del “contesto”, qualsiasi sia il tema progettuale, uno spazio, un’architettura, un oggetto: vi è sempre un “contesto” da studiare, rispettare, assecondare, negare, stravolgere.

Qual è l’artista/regista/poeta/architetto ecc. che avrebbe voluto conoscere di persona?
Di artisti o architetti che avrei voluto incontrare ce ne sono tanti per motivi diversi, chi ho incontrato, che mi ha coinvolto e plasmato, è stato Fernando Tavora maestro dell’architettura portoghese. L’ho conosciuto in occasione del mio soggiorno di studio/lavorativo a Oporto e successivamente ho collaborato alla traduzione del suo libro in Italiano “Da Organização do Espaço”.

Qual è il suo rapporto con il concetto di limite in un progetto?
Qualcuno mi disse una volta: “non cercare le soluzioni cerca i problemi, li troverai anche le idee”.

Qual è il libro per lei indimenticabile? Perché?
Anche in questo caso ce ne sono tanti, da “Il piccolo principe” perché il primo che ho letto a 6 anni, “I Malavoglia” perché mi ha permesso di capire le mie origini e forse anche un po’ me stesso, nell’ambito della mia crescita professionale “Storia dell’arredamento” di Renato De Fusco, purtroppo non più pubblicato nella versione integrale, per come descrive il rapporto tra oggetto di arredo (qualunque esso sia) e i costumi sociali, abitudini e società in generale delle diverse epoche.

Cosa significa per lei stare seduti? Qual è il momento da seduti che preferisce?
Stare seduti è la colazione della domenica mattina (il mio momento preferito). Stare seduti è concentrazione: non riesco a lavorare in piedi.

Quale episodio o ricordo della sua infanzia (o della sua vita) le ha lasciato un segno indelebile?
Quando ero piccolo durante i mesi estivi stavo con mio padre, falegname, al lavoro. Era divertente e formativo allo stesso tempo. Il laboratorio si trovava in un quartiere di botteghe artigianali a Messina, sono venuto a contatto con tante “arti” legate ai materiali: fabbri, marmisti, vetrai, tappezzieri, gessisti. Forse quelle estati hanno formato una parte del mio essere architetto: il pensiero che un progettista, tra le altre cose, possa avere la presunzione di capire poco di tantissimi temi diversi tra loro.

ENG>

INTERVIEW: EGIDIO PANZERA

How do you develop a new project? Which is your starting point?
I start from the study of the “context”, whatever the design theme, a space, a piece of architecture, an object: there is always a “context” to be studied, respected, indulged, denied, distorted.

Who is the artist/film director/poet/architect etc.



that you would love to meet/have met in person?
Of artists or architects that I have wanted to meet there are many for different reasons; of those I have indeed met, the one who involved and shaped me was Fernando Tavora, the master of Portuguese architecture. I met him on the occasion of my study / work stay in Oporto and subsequently I collaborated on the translation of his book in Italian “Da Organização do Espaço”.

How do you deal with the concept of limit in a project?
Someone once told me: “Don’t look for solutions, look for problems, you’ll find ideas, too.”

Please name a book that is unforgettable for you? And say why?
Also in this case there are lots to choose from: from “The Little Prince” because it was the first book I read when I was six; “The Reluctant Ones” because it allowed me to understand my origins and maybe even a little about myself; in terms of my professional growth “The history of furniture” by Renato De Fusco, unfortunately no longer published in the full version, for how he describes the relationship between the furnishing object (whatever it is) and social customs, habits and society in general down the ages.

What does it mean for you to sit? So what’s the favorite sitting moment?
Sitting is Sunday mornings breakfast (my favorite moment). Sitting down is concentration - I just cannot work standing up!

Which childhood episode or memory (or in your life) left an indelible mark on you?
When I was a child, I spent the summer months with my father in his carpentry workshop. It was both fun and educational at the same time. The workshop was located in a neighborhood of craft shops in Messina, I came into contact with many “arts” related to materials: blacksmiths, marble workers, glassmakers, upholsterers, sculptors. Perhaps those summers formed a part of my becoming an architect: the thought that a designer, among other things, may be able to pick up knowledge on a whole range of subjects.



SPY

design by
Emilio Nanni



All'interno di una collezione così ampia come quella di Spy non potevano mancare delle sedute più spaziose, dove abbandonarsi comodamente o, perché no, dove stare in due. Per questo motivo nascono il divano e la dormeuse Spy, pensate per una hall, una sala d'attesa o un salottino, perfette se affiancate a un tavolino. Riprendendo l'estetica dell'intera collezione, queste novità aggiungono ulteriore comfort ed eleganza, ancor più se accompagnate dai cuscini in varie dimensioni, con tessuti abbinati o a contrasto. Realizzate in massello di faggio tinto o laccato, scocca in multistrato imbottita e rivestita in tessuto.

A collection as vast as Spy just isn't complete without more spacious seats, to spread out on or even to sit as a twosome. For this reason, say hello to the Spy sofa and the Spy dormeuse, designed for a hallway, a waiting room or a living room, perfect if placed side by side at a table. Maintaining the aesthetics of the entire Spy collection, these new features add further comfort and elegance, even more so if accompanied by cushions in various sizes, with matching or contrasting fabrics. Made of stained or lacquered solid beech, with a padded multilayer shell upholstered in fabric.



TECHNICAL
INFO



42/55,5

DRUM 076		
6,0 kg	0,31 m³	1 pz



42/55,5

DRUM 077		
7,0 kg	0,31 m³	1 pz



DRUM 080 / 081					
080	TOP 80X80	18 kg	0,08 m³	1pz/2box	
081	TOP 100X100	21 kg	0,12 m³	1pz/2box	



DRUM 082		
35,0 kg	0,20 m³	1pz/2box



39/42,5

DRUM 072		
3,7 kg	0,17 m³	2 pz



39/42,5

DRUM 073		
4,7 kg	0,17 m³	2 pz



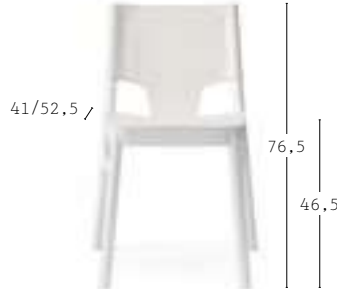
39/47

DRUM 074		
5,0 kg	0,17 m³	1 pz



39/47

DRUM 075		
6,0 kg	0,17 m³	1 pz



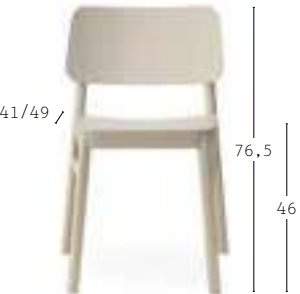
43/52,5

MARIMBA 110		
5,2 kg	0,34 m³	2 pz



59,5/67

MARIMBA 114		
7,2 kg	0,45 m³	2 pz



43/52,5

DRUM 070		
5,3 kg	0,34 m³	2 pz



43/52,5

DRUM 071		
6,3 kg	0,34 m³	2 pz



59,5/67

DRUM 078		
7,4 kg	0,45 m³	2 pz



59,5/67

DRUM 079		
8,4 kg	0,45 m³	2 pz



39/42,5

MARIMBA 111		
3,9 kg	0,17 m³	2 pz



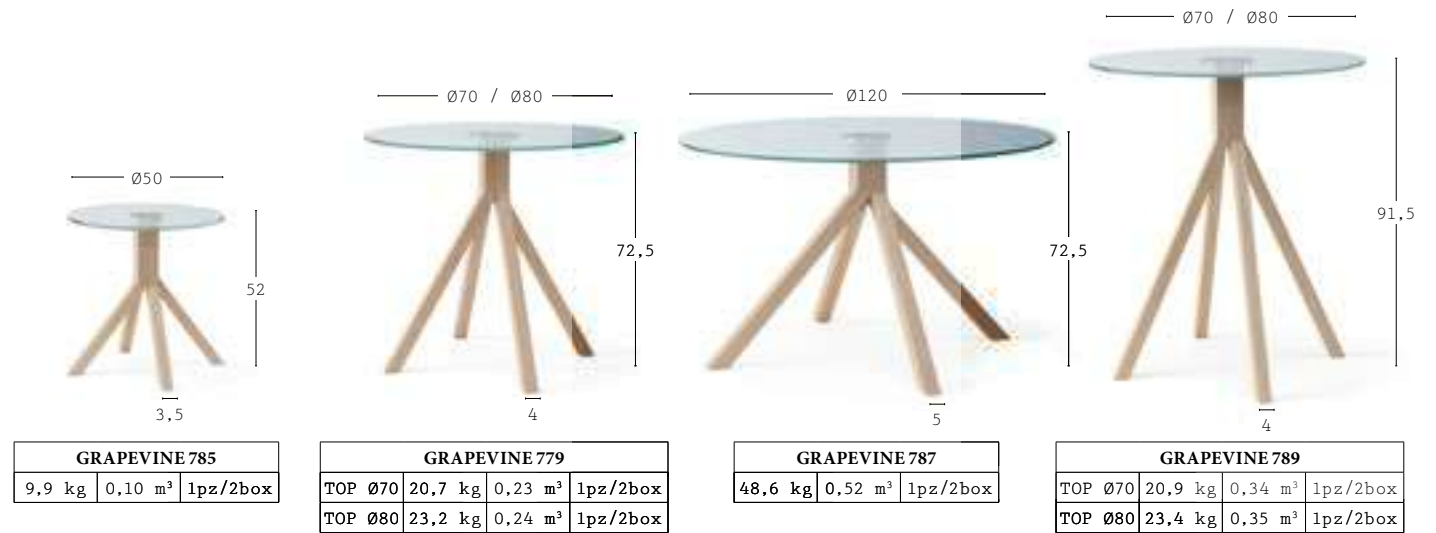
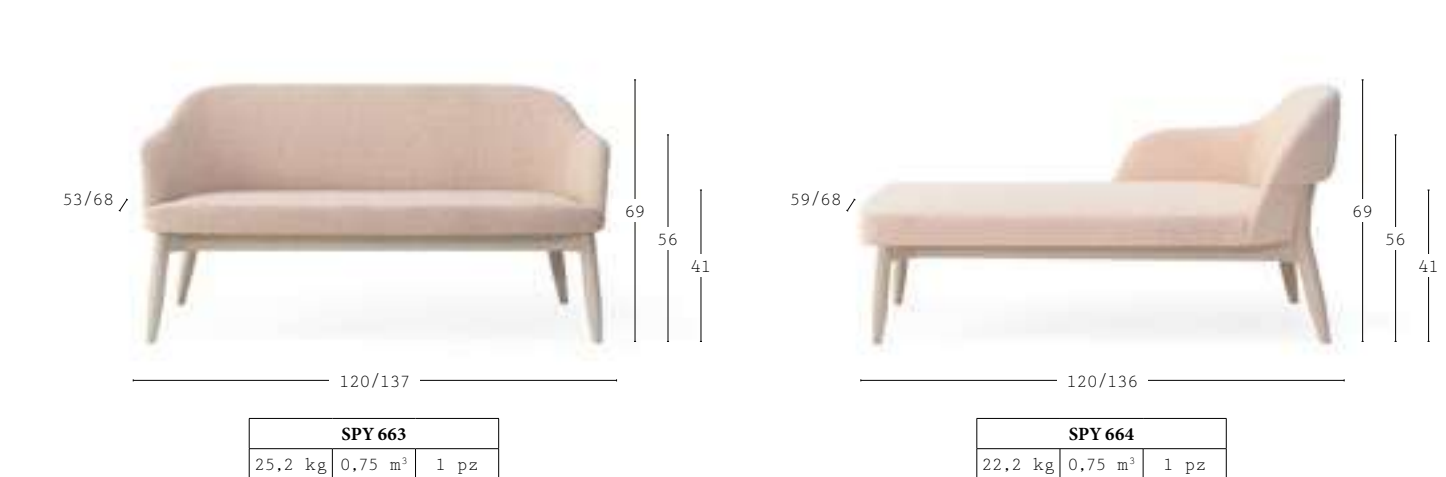
39/47

MARIMBA 112		
5,2 kg	0,17 m³	1 pz



42/55,5

MARIMBA 113		
5,8 kg	0,31 m³	1 pz





LILLIPUT 310		
4,1 kg	0,10 m³	1 pz

LILLIPUT 311		
3,1 kg	0,09 m³	1 pz

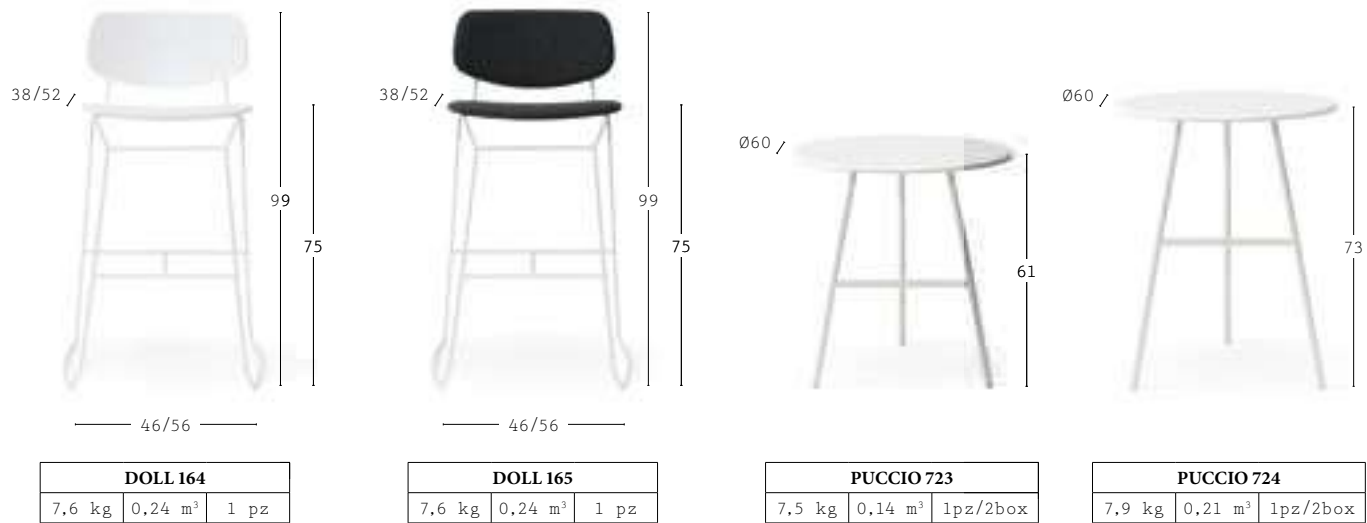
LILLIPUT 312		
3,5 kg	0,12 m³	1 pz



LILLIPUT 313		
5,9 kg	0,10 m³	1 pz

LILLIPUT 314		
5,7 kg	0,09 m³	1 pz

LILLIPUT 315		
6,3 kg	0,12 m³	1 pz



DOLL 164		
7,6 kg	0,24 m³	1 pz

DOLL 165		
7,6 kg	0,24 m³	1 pz

PUCCIO 723		
7,5 kg	0,14 m³	1pz/2box

PUCCIO 724		
7,9 kg	0,21 m³	1pz/2box

Il design italiano ha in sé l'arte di coniugare qualità, competenze artigianali e creatività con la produzione seriale.

Italian design has the knack of combining quality, craftsmanship and creativity with mass production.

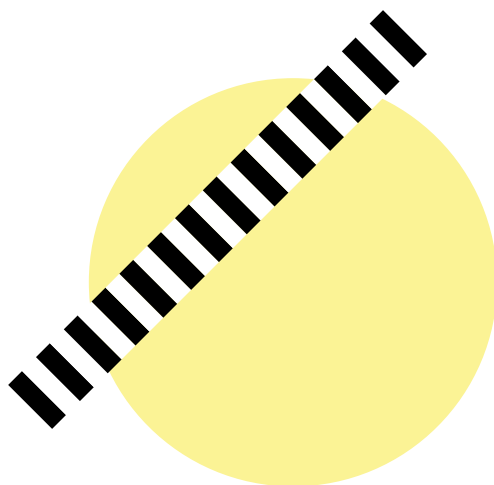
italy / april 2018

art direction — lara vidotto

photo — beppe brancato

graphic design — alessandro mazzero

printed — grafiche antiga



VIA DELLA ROGGIA 28
33044 MANZANO
UDINE ITALIA

T +39 0432 740180
F +39 0432 755953
INFO@BILLIANI.IT

facebook
instagram
pinterest

billiani.it